On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLIII • Numero 29 • Domenica 25 settembre 2016

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 58.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

in breve

l'iniziativa

Cammini del Lazio, a ottobre pellegrini verso la Capitale

Dal 4 all'8 ottobre tanti pellegrini lungo i Cammini del Lazio per celebrare il Giubileo e incontrare il Papa. Obiettivo: valorizzare un percorso storico-culturale in sintonia con il messaggio proposto da Francesco. È l'iniziativa di Earth Day Italia nell'ambito del Festival Europeo delle Vie Francigene.

in città / 1

Riapre la scalinata di Trinità dei Monti dopo il restauro

Da venerdì 23 è di nuovo percorribile la scalinata di Trinità dei Monti, monumento simbolo di Roma, dopo un lungo restauro finanziato grazie a Bulgari. La città ha festeggiato l'inaugurazione dopo i lavori con «Omaggio alla Scalinata», serata evento in piazza di Spagna che si è tenuta giovedì.

in città / 2

Grab, grande ciclovia: siglato un protocollo Governo-Campidoglio

Il ministro Graziano Del Rio (Infrastrutture e Trasporti) e Virginia Raggi, sindaco di Roma, hanno firmato il protocollo per la realizzazione del Grab (Grande Raccordo Anulare delle Biciclette): 44 chilometri dal centro all'Appia Antica passando per i maggiori siti d'interesse storico-artistico-archeologico.

in città / 3

Carta di identità elettronica: al via il rilascio per tutti

A partire dal mese di novembre tutti i romani che chiederanno o rinnoveranno la propria carta di identità a Roma otterranno la carta elettronica che sostituirà definitivamente quella cartacea. Sarà di forma rettangolare, avrà le stesse dimensioni della carta di credito e sarà dotata di un microprocessore.

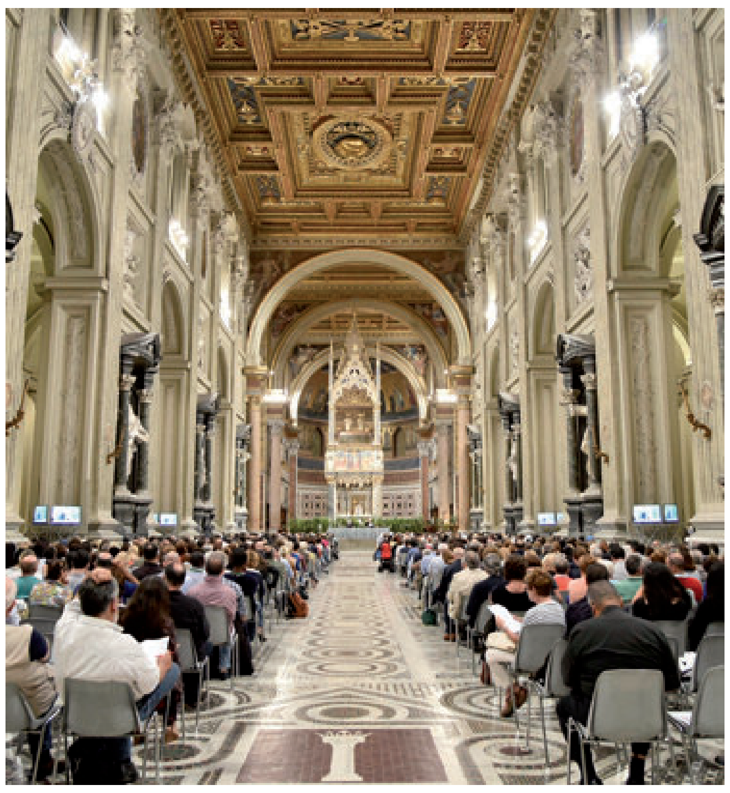
Gli orientamenti del cardinale Vallini a conclusione del Convegno diocesano. La vicinanza alle persone segnate «dall'amore ferito e smarrito», l'attenzione all'educazione affettiva delle nuove generazioni

«Famiglia, serve svolta pastorale»

DI ANGELO ZEMA

Di fronte alle trasformazioni epocali in atto nell'Occidente e alla crisi di valori che investe la famiglia, serve una «svolta pastorale». Fatta di accoglienza, accompagnamento, discernimento e integrazione, secondo le indicazioni di Papa Francesco. Soprattutto verso le persone segnate «dall'amore ferito e smarrito». Il cardinale Agostino Vallini, vicario di Roma, lo chiede ai sacerdoti della diocesi convenuti nella basilica di San Giovanni in Laterano nella giornata conclusiva del Convegno diocesano. L'appuntamento della mattina di lunedì 19 settembre – che precede quello della serata, sempre in basilica, con gli operatori pastorali laici – è l'atto finale del cammino iniziato nel giugno scorso con l'intervento del Papa in apertura del Convegno e con i laboratori nelle prefetture per le proposte operative. Il cardinale, delineando gli orientamenti pastorali (testo integrale della relazione su *www.romasette.it*- Sezione Documenti), indica un obiettivo chiaro: rivitalizzare «una pastorale specificamente orientata alle famiglie», nel solco dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* di Papa Francesco, bussola per il cammino del nuovo anno. Rafforzando ad esempio l'itinerario di preparazione al matrimonio, conferendogli una durata biennale a livello di prefettura, e sostenendo l'educazione affettiva dei ragazzi con educatori competenti e credibili. Ma è sulle persone segnate dall'«amore ferito» che si concentra la parte centrale della relazione del cardinale ai sacerdoti, da coloro che hanno contratto matrimonio civile ai conviventi ai divorziati risposati legati da un precedente vincolo sacramentale. Per questi ultimi, il primo passo è un servizio di informazione per la verifica della validità del matrimonio. E qui si innesta la novità del "Tribunale in uscita", con l'annuncio della presenza di un servizio periodico del Tribunale diocesano nelle prefetture per l'ascolto di queste situazioni. «Quando la via processuale non è percorribile – sottolinea il vicario di Roma – è necessario sviluppare un'azione pastorale che preveda un lungo accompagnamento, nella linea del principio morale del "primato della persona sulla legge"». Casi difficili, ammette il cardinale, «uno diverso dall'altro, cui avvicinarsi con carità e rispetto», nella linea della «gradualità». Tappe di crescita per far maturare nel tempo «la consapevolezza di un bene maggiore». Importantissimo, in questo contesto, il compito del sacerdote, per un «responsabile discernimento personale e pastorale». Senza «messaggi sbagliati, rigidità o lassismo». Il cardinale, ricordando la nota 351 della *Amoris laetitia*, sottolinea: «Il Papa non dice che bisogna ammettere ai sacramenti, sebbene non lo escluda in alcuni casi e ad alcune condizioni». Ciò che conta è avere attenzione «alle circostanze delle singole persone, alla loro coscienza, senza compromettere la verità e la prudenza che aiuteranno a trovare la giusta via». Invitandole a «partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale». «Non si tratta di arrivare necessariamente ai sacramenti – chiarisce Vallini -, ma di orientarle a vivere forme di integrazione alla vita ecclesiale». L'«apertura», puntualizza il cardinale, non va intesa nel senso di un «accesso indiscriminato ai sacramenti», ma nel senso di un «discernimento che distingua adeguatamente caso per caso». Spetta in ogni caso al confessore, «nella sua coscienza, dopo tanta riflessione e preghiera, doversi assumere la responsabilità davanti a Dio e al penitente e chiedere che l'accesso ai sacramenti avvenga in maniera riservata». Discernimento e formazione, sia per i sacerdoti che per i laici, diventano quindi due parole d'ordine per il futuro, soprattutto nell'ambito della pastorale familiare. Per entrambi è in cantiere un programma diocesano di formazione. Iniziative di formazione ad hoc saranno pensate per accompagnare le famiglie segnate dalla sofferenza della disabilità e dalla piaga della droga. Il cardinale lancia anche l'allarme sull'educazione affettiva dei ragazzi, «grande sfida» da affrontare, mentre alcune scuole propongono da tempo corsi di educazione sessuale che - rimarca - non sono itinerari di crescita dell'amore e puntano invece solo sulla contraccezione o sulla prevenzione delle malattie. Proposte «fuori luogo, soprattutto se indifferenti al primato della famiglia in ambito educativo», che richiedono l'intervento propositivo di famiglie e insegnanti. «Occorre riproporre con forza – afferma Vallini – che la persona umana non può essere considerata un "oggetto di piacere", ma un valore in sé». Istanza tanto più urgente in un tempo in cui «distorte relazioni affettive – denuncia il cardinale – tanto frequentemente sfociano in tragici fatti di violenza e in omicidi di donne nelle famiglie, maturati in una cultura del possesso e della vendetta». E di fronte alle quali «i cristiani non possono rimanere inermi spettatori» o mostrarsi come «amareggiati nostalgici».

Tre immagini degli incontri di lunedì nella basilica di San Giovanni. Qui il cardinale Vallini con l'arcivescovo Iannone (foto Gennari)



Semi di senape a 5 coppie

La simbolica consegna è avvenuta al termine dell'incontro del vicario con gli operatori laici della diocesi, nella basilica di San Giovanni

La senape nera è una pianta annuale, appartenente alla famiglia delle *brassicacae*; il fiore è di colore giallo, con quattro petali disposti a forma di croce. I semi di questa pianta - donati dalla Italsementi di Arezzo - sono stati simbolicamente consegnati dal cardinale vicario Agostino Vallini a cinque famiglie romane impegnate nella vita parrocchiale, una per ogni settore della diocesi. Ad accompagnare il sacchetto di semi un passaggio dell'*Amoris letitia* in cui papa Francesco utilizza proprio questa immagine biblica. Il gesto ha concluso l'incontro del cardinale vicario con i laici, lunedì sera a San Giovanni in Laterano, chiusura ufficiale del Convegno diocesano 2016 con gli orientamenti pastorali per il nuovo anno. «La famiglia - scrive il Santo Padre nell'esortazione apostolica - deve continuare a essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo. Questo inizia con il Battesimo, nel quale, come diceva sant'Agostino, le madri che portano i proprio figli "cooperano al parto santo". [...] La trasmissione della fede presuppone che i genitori vivano l'esperienza reale di avere fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno, perché solo in questo modo "una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese" (Sal 144,4) e "il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà" (Is 38,19). Questo richiede che invochiamo l'azione di Dio nei cuori, là dove possiamo arrivare. Il granello di senape, seme tanto piccolo, diventa un grande arbusto (Mt 13, 31-32), e così riconosciamo la sproporzione tra l'azione e il suo effetto». Cinque famiglie hanno ricevuto la bustina di semi, ma il dono è destinato a tutti quelli che lo desiderano: ogni parrocchia può infatti inviare un rappresentante presso l'Ufficio catechistico diocesano (Palazzo Lateranense - piazza san Giovanni in Laterano, 6 - terzo piano; *www.ufficiocatechisticoroma.it*) a ritirarlo.

Pastorale universitaria e sanitaria, sabato l'apertura all'Università Lateranense e al Seminario Maggiore

Due appuntamenti di inizio d'anno pastorale, sabato 1 ottobre, per due uffici diocesani. Dalle 9 alle 13, nell'Aula Paolo VI della Pontificia Università Lateranense, gli animatori della pastorale universitaria si ritroveranno per il loro convegno diocesano. Una giornata che ha per titolo «Costruire insieme la civiltà dell'amore» e per sottotitolo «Protagonisti nella storia – Il discorso escatologico di Matteo 25,1–46». Per il mondo universitario non è in realtà il primo appuntamento nell'ambito ecclesiale, visto che l'anno è stato aperto dal Giubileo delle università e dal Simposio mondiale dei docenti che ha visto convenire a Roma 300 relatori dal 7 al 10 settembre. Ma sarà l'occasione per presentare le attività dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, guidato dal vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi. Dopo la preghiera e l'introduzione di Robert Cheaib, teologo e giornalista, sarà proprio il presule ad aprire ufficialmente la mattinata, con il suo intervento e il successivo dialogo con gli animatori provenienti da cappellanie, collegi, associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali. Il compito di delineare l'itinerario formativo per il nuovo anno pastorale è affidato a Simone Tropea e a Martina Palatta, rispettivamente degli atenei di Tor Vergata e della Lateranense. Per la panoramica sulle iniziative – a cominciare dalla Settimana dell'accoglienza in programma a fine ottobre e dal pellegrinaggio degli universitari del 12 novembre a Siena – interverranno Marianna Simeoli (Tor Vergata), Emanuele Bilotti (Università Europea), Maria Chiara Malaguti (Cattolica), i cappellani don Domenico Repice, Giuseppe Redemagni, Guido Ingenito e Fabio Iodice.
Sarà sempre monsignor Leuzzi, che è incaricato del Centro per la pastorale sanitaria, ad aprire nel pomeriggio (ore 16.15), nel teatro del Pontificio Seminario Romano Maggiore, l'incontro per la presentazione del programma di pastorale sanitaria. «Il Convegno diocesano e il suo significato per la pastorale della salute» è il titolo della sua relazione. Spazio, quindi, alle linee progettuali sul tema «Costruire insieme la civiltà dell'amore. La famiglia e la promozione della salute», con un'attenzione particolare al ruolo delle religiose e dei cappellani, alla formazione degli operatori sanitari; all'azione del volontariato. Concluderà l'incontro il direttore del Centro diocesano per la pastorale sanitaria, monsignor Andrea Manto.

Il cordoglio per padre Amorth esorcista da trent'anni

La sua lotta terrena con il maligno è terminata ma pochi mesi fa aveva confidato a un amico: «Anche quando sarò lassù al diavolo gli rompo le corna». Padre Gabriele Amorth (nella foto), l'esorcista più conosciuto al mondo, è morto venerdì 16 settembre a Roma, all'età di 91 anni. I funerali sono satti presieduti lunedì pomeriggio nella parrocchia–santuario di Santa Maria Regina degli Apostoli dal vescovo Lojudice. Nato a Modena il 1° maggio 1925 da una famiglia cattolica, aveva 5 fratelli maschi. La vocazione sacerdotale è nata in lui in giovane età, già a 10 anni, desiderio mai abbandonato. È stato partigiano, quindi ha conseguito la laurea in legge, stava per intraprendere la carriera politica al fianco di Giulio Andreotti. Ma il ricordo di un incontro avuto a 17 anni con il beato Giacomo Alberione, fondatore della Società San Paolo, era rimasto vivido in lui tanto che a 22 anni lascia tutto ed entra nella casa madre della congregazione, ad Alba. È stato formatore dei giovani aspiranti paolini, professore, animatore spirituale di diversi istituti laicali, giornalista. È stato tra l'altro fondatore dell'Associazione internazionale degli esorcisti, ricoprendo il ruolo di presidente fino al 2000, e socio onorario dell'associazione "Famiglia della Luce con Camilla". La sua nomina ad esorcista nacque negli anni '80 dopo un incontro con il cardinale Poletti. Fu quest'ultimo a proporgli di intraprendere questo nuovo cammino e lo inviò da padre Candido Amantini, esorcista alla Scala Santa. (R. P.)

L'associazione FuoriDellaPorta rilancia tre corsi di formazione Obiettivo: offrire il "kit" per la lotta al disagio giovanile Don Carpentieri: il compito è la promozione umana

I ragazzi e lo sballo «Ecco come aiutarli»

di Mariaelena Finessi

Per poter stare accanto ai ragazzi in difficoltà con la vita, occorre andare a incontrarli là dove essi si ritrovano per prostituirsi, per «spaccarsi» di alcol e «sfasciarsi» con le droghe chimiche. L'obiettivo del progetto "So' Ragazzi!", frutto della collaborazione tra il Centro psicopedagogico dell'Università Pontificia Salesiana (Fse) e la onlus FuoriDellaPorta di cui don Giovanni Carpentieri è il fondatore, ha dunque proprio questa finalità: offrire agli adulti il "kit metodologico" per saper stare accanto ai giovani. «Sì, perché se è facile agganciare i ragazzi – racconta don Giovanni –, il difficile è iniziare con loro un percorso di inversione a quella marginalità che vivono e di cui non sono nemmeno consapevoli». Ecco allora, prosegue il sacerdote, come «il nostro compito non sia l'evangelizzazione di strada quanto invece la promozione umana e un'occasione per dire agli adulti di aprire gli occhi su un mondo giovanile che non ha le nostre stesse coordinate».
Il percorso di formazione, al quale è possibile aderire entro il 10 ottobre e che si rivolge a un massimo di 30 persone scelte tra genitori, coppie, insegnanti di religione e associazioni che già lavorano sul disagio giovanile, in realtà si inserisce in un più ampio contesto pastorale sul disagio giovanile, iniziato cinque anni fa in diocesi con il progetto "Due passi Insieme", una duplice scuola di formazione che si rivolge da un lato al mondo sacerdotale e dei consacrati (sacerdoti, diaconi, ecc.) e dall'altro ai giovani delle parrocchie, di movimenti, associazioni e gruppi ecclesiali per insegnare loro il modo in cui stare accanto ai ragazzi più disagiati. Si analizzano le esperienze già in corso e che hanno avuto successo, e sulla base di quelle si strutturano le attività e le azioni da mettere in campo. «Capiremo – sintetizza don Giovanni – come si fa a dare concrete risposte di misericordia». Il percorso indirizzato a sacerdoti, diaconi, religiose/i si articolerà in tre incontri in Vicariato, nella sala al terzo piano, mentre quello per i giovani si terrà nelle giornate di sabato 1, 8 e 15 ottobre all'Appio–Tuscolano. Il luogo preciso verrà indicato ai partecipanti all'atto della consegna della scheda di iscrizione, che va formalizzata per entrambi i percorsi entro il 26 settembre (per informazioni: telefono 338.1863803, indirizzo mail *dongiovannicarpentieri@gmail.com*). Gli "operatori" in campo sono tantissimi: catechisti, insegnanti e religiosi che si avvalgono a loro volta del servizio di consulenza e formazione offerto dall'Ateneo Salesiano. «Mettiamo a disposizione del progetto i nostri esperti – spiega Giancarlo Cursi, docente di pedagogia sociale –, offrendo anche un supporto strategico al team del network in modo tale che ogni attività abbia per i ragazzi un risvolto educativo, perché una cosa è certa: questi giovani hanno bisogno, come tutti i giovani, di crescere ma in più hanno la necessità che gli squilibri registrati lungo il cammino verso l'età adulta, con alcuni aspetti della personalità che si sono sviluppati ed altri no, vengano sanati».

la scheda

Incontri e iscrizioni

Sono quattro gli incontri previsti nel calendario di «So' ragazzi», il corso frutto del progetto di collaborazione tra l'associazione privata di fedeli FuoriDellaPorta e il centro psicopedagogico dell'Università Salesiana. Iscrizioni entro il 10 ottobre. Scade domani il termine per l'iscrizione alle due iniziative formative «Due PassInsieme» (*dongiovannicarpentieri@gmail.com*, telefono 338.1863803).

in agenda

Vita consacrata, domenica il Giubileo diocesano

Un Giubileo diocesano dedicato a coloro che hanno deciso di consacrare la propria vita a Dio. Ricomincia da qui il nuovo anno pastorale dell'Ufficio per la vita consacrata del Vicariato. Domenica 2 ottobre alle 16, l'appuntamento è al battistero di San Giovanni in Laterano. Da qui ci si sposterà nella basilica lateranense attraverso il passaggio della Porta santa. Alle 17.30 la Messa presieduta dall'incaricato dell'Ufficio, padre Giuseppe Midili. «L'idea – sottolinea il carmelitano – è quella di creare un appuntamento di preghiera e d'incontro, attraverso cui dare la possibilità di condividere la ricchezza del proprio carisma». Padre Giuseppe non ha dubbi: «La strada che abbiamo intrapreso è quella giusta, la nostra intenzione è quella di insistere sulla via della condivisione».
Una parola, quest'ultima, che sarà chiave di volta per l'ufficio guidato da Midili: «È un processo quello che vogliamo avviare; necessita dei suoi tempi e certo non basterà un solo anno pastorale per vederlo realizzato». Getta i semi, come suggeriva Papa Francesco proprio durante un incontro con i consacrati: «I frutti verranno». Ci sono «molti carismi in questa che è la diocesi con il maggior numero di comunità al mondo. In molte di esse si percepisce un profondo slancio missionario; la Chiesa è innanzitutto missionaria, come ci ricorda la *Evangelii gaudium*, ripartiamo da questa verità». Certo ci sono differenze, «gli istituti di recente formazione riescono più agevolmente a incarnare questo stile missionario. Le forme di vita consacrata di più antica formazione stanno pian pano tentando una sintesi tra la ricchezza del carisma ereditato e le novità che la Chiesa del post–Concilio sollecita».
Ecco quindi la necessità di mettersi in rete per creare relazione, condivisione, come nel caso del progetto «Carismi nella città: volti della misericordia di Dio». Partito lo scorso anno, verrà ripreso anche per quello in corso: «È un modo per riunire i consacrati – dice suor Gabriella Guarnieri dell'Usmi diocesana – facendoli incontrare per aree di apostolato». Le risonanze dello scorso anno «sono state positive e ci incoraggiano nel perseguire la strada dell'intercongregazionalità, della sussidiarietà e della collaborazione».

Le iniziative dell'Ufficio «sono rispettose della vita di ogni istituto – aggiunge padre Giuseppe –. Non abbiamo intenzione di moltiplicare a dismisura gli impegni che ogni famiglia di religiosi deve già affrontare durante l'anno». Quello che è sicuro è che «ci incontreremo di nuovo tutti per la chiusura della Porta Santa a San Giovanni, il 13 novembre». Il primo aprile 2017 ci sarà, al Teatro Don Orione, il convegno di pastorale liturgica dedicato alla liturgia delle ore. A metà ottobre inizierà invece, al Pontificio ateneo Sant'Anselmo, un corso di liturgia per la pastorale curato dai monaci benedettini. A febbraio, infine, il grande incontro con Papa Francesco nella Giornata per la vita consacrata di giovedì 2. «Il giorno precedente – conclude padre Midili – ci ritroveremo nella basilica dei Santi XII Apostoli, alle 18, per pregare insieme».

Christian Giorgio

A Regina Pacis la festa per i 90 anni di fondazione

Fermento nella parrocchia di Ostia. I giovani la carta vincente Soddisfazione per aver portato il gruppo più numeroso a Cracovia

Quando, 90 anni fa, si iniziò a parlare della sua costruzione, l'intento architettonico era chiaro: la basilica doveva avere la facciata verso il mare a indicare che, recitano i documenti dell'epoca, «...la benedizione della Regina della Pace voleva abbracciare tutto il mondo». Nonostante i molti anni trascorsi da allora, la parrocchia Santa Maria Regina Pacis di Ostia ha continuato ad accogliere in un abbraccio quanti si sono avvicinati, fino ad amalgamarsi inscindibilmente al suo territorio, per il quale rappresenta un autentico punto di riferimento. Così, in occasione dei 90 anni dalla fondazione della parrocchia, è davvero festa grande in tutta Ostia: questa mattina il cardinale vicario Agostino Vallini visiterà la parrocchia per condividere con la comunità la gioia dell'anniversario. Dopo avere incontrato i gruppi e gli operatori, il vicario del Papa darà il mandato ai catechisti prima della celebrazione eucaristica. Assisterà, inoltre, alla messa in posa sull'altare di una nuova statua che ritrae san Vincenzo Pallotti e realizzata dallo scultore Otello Scavolini. «C'è grande attesa – spiega il parroco, il pallottino don Ludovico Barbangelo – anche perché la festa patronale qui è da sempre molto sentita». Adesso, però, lo è un po' più del solito, perché da quando, circa un anno e mezzo fa, Papa Francesco ha visitato la parrocchia, la comunità «ha iniziato a respirare a pieni polmoni». In modo particolare, prosegue il parroco, «è come se scorresse linfa nuova nelle vene dei più giovani, adesso ancora più entusiasti e coinvolti, perché hanno sentito forte il richiamo del Papa che li ha invitati a non perdere mai la fiducia. Sappiamo quanto questo sia importante, in un territorio a volte difficile come Ostia». A Santa Maria Regina Pacis, dove gravita una comunità di circa 20mila abitanti, i giovani sono davvero la carta vincente: «Siamo stati, con 60 ragazzi, la parrocchia più numerosa a partecipare alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia». In realtà la presenza di giovani nella parrocchia di Ostia è costante, complici la presenza di una palestra e un oratorio vivacissimo, e un gruppo scout ben nutrito. Dal 2006 le celebrazioni liturgiche vengono animate da un coro di persone provenienti da varie realtà parrocchiali: «Vengono offerti concerti a Pasqua e Natale e, su richiesta, in carceri, ospedali, case famiglia, con la certezza – sottolinea don Ludovico – che il canto porti sollievo e gioia allo spirito». In parrocchia, dove grande attenzione è riservata anche alla pastorale battesimale, sono impegnati molti movimenti e associazioni: il Cammino neocatecumenale e gli anziani del Gruppo Insieme, i carismatici e i membri dell'Apostolato della preghiera, l'Azione cattolica. Sul territorio, infine, si fa sentire forte l'attività della Caritas che interviene con l'Associazione San Vincenzo Pallotti a favore delle famiglie in difficoltà: «Non dimentichiamo le parole pronunciate da Francesco mentre era qui, in mezzo a noi, quando – ricorda don Ludovico – ci ha raccomandato di andare "sempre fuori e avanti"».

Lorena Leonardi

Azione cattolica, vivere la gioia della missione

Rosa Calabria presenta il nuovo anno di attività dell'associazione Oggi si chiude il campo unitario con l'intervento di Paolo Bustaffa

DI LORENA LEONARDI

«L'intento è capire come, da laici, possiamo con la nostra vita raccontare questo "scandalo" della buona novella del Vangelo oggi». Così Rosa Calabria, presidente dell'Azione cattolica romana, presenta il campo diocesano unitario che è iniziato ieri alla Fraterna Domus di Sacrofano. L'appuntamento diocesano si protrarrà fino a oggi tra relazioni, laboratori, momenti di convivialità e spiritualità, come la Messa celebrata ieri da monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Centro. "Rallegratevi ed esultate – Il racconto dell'Ac che fa bella la Chiesa" è il tema scelto per il campo che riunisce adulti, giovani e ragazzi: «Siamo alla fine del triennio associativo e il campo unitario è il punto di arrivo, ma da qui si riparte verso nuove o rinnovate responsabilità», spiega la presidente ricordando che «dal campo unitario prenderà forma anche la bozza del nuovo documento che traccerà le linee del prossimo triennio, con la collaborazione e il contributo di tutte le parrocchie». Inoltre da ottobre avrà inizio il percorso assembleare per il rinnovo o la conferma delle cariche associative che vedrà le parrocchie impegnate nelle assemblee locali per poi arrivare nel febbraio 2017 all'assemblea diocesana. «Nel triennio che si sta concludendo abbiamo riflettuto sui tre verbi che Papa Francesco ci aveva consegnato – prosegue – e che sono poi un po' le coordinate della *Evangelii gaudium*: "rimanere", "andare", "gioire". Abbiamo capito che "rimanere" in Cristo è il cuore della fede e dell'identità che genera la missione, "andare" è necessario perché la fedeltà alla missione non vuol dire conservazione ma conversione». Adesso è il momento di "gioire", come suggerisce l'esortazione evangelica "Rallegratevi ed esultate" (Mt. 4,23 5,12) scelta per questo anno associativo a partire dal brano delle Beatitudini. «Ma non parliamo di quella gioia da sballo che anestetizza solo la tristezza – chiarisce la presidente diocesana –. Parliamo di una gioia diversa dall'allegria, seppur sana e momentanea. Parliamo di quando possiamo gioire perché abbiamo la certezza di essere amati sempre: questa gioia ha la sua sede nel cuore, è quella sensazione di essere abbracciati dalla tenerezza di Dio sempre. Certo – afferma Calabria – nella nostra società le beatitudini potrebbero sembrare uno scandalo: come è possibile oggi proclamare beato, felice, chi è povero, mite, chi piange, chi vuole giustizia tanto da essere perseguitato? Ma questo – sottolinea – era quello che viveva Gesù Cristo, e questo ci viene chiesto per vivere gli impegni del battesimo e della vocazione cristiana alla luce del comandamento dell'amore». È quindi la "Chiesa bella che gioisce perché si sente amata" la protagonista del campo, «dove ciascuno potrà confrontarsi sul senso dell'annuncio di Azione cattolica rispetto a tre aspetti: testimonianza, profezia e carisma, anche in riferimento ai documenti del Magistero della Chiesa». A stimolare la riflessione, un intervento di Paolo Bustaffa, già presidente diocesano a Roma e attuale presidente dell'Ac di Como, per capire «come possiamo far riscoprire e approfondire l'annuncio del Vangelo e far sì – conclude Rosa Calabria – che arrivi a chiunque incontriamo sui nostri passi l'abbraccio dell'amore di Dio».

Rosa Calabria, presidente diocesana dell'Ac

l'iniziativa

Il premio «Aziende family friendly»

Valorizzare le imprese che attivano progetti volti a incentivare la conciliazione tra lavoro e famiglia a favore dei dipendenti: questo il fine del premio «Aziende family friendly» istituito dal Forum delle Associazioni familiari del Lazio all'interno della Settimana della famiglia, con il patrocinio dell'Ucid e dell'Università Regina Apostolorum – Istituto Superiore di Studi sulla Donna. Al premio possono concorrere tutte le imprese con una sede nel Lazio che promuovano progetti di conciliazione a beneficio dei lavoratori, attivando politiche in materia di parità dei sessi, flessibilità lavorativa e job sharing, benefit per sostenere la gestione domestica, iniziative volte ad accrescere la qualità della vita dei dipendenti. I progetti vincitori avranno ampia visibilità sul web e verranno segnalati in una pubblicazione del Forum delle Famiglie del Lazio. **(G.R.)**

Al via dal 2 ottobre la Settimana proposta da diocesi e Forum Le voci di Manto e Ciccarelli

Riflettori accesi sulla famiglia

DI GIULIA ROCCHI

Dalla Tenuta della Mistica alle università, dal Campidoglio alle parrocchie di periferia. Tutta Roma sarà coinvolta dalle iniziative della Settimana della famiglia, evento organizzato dal Centro per la pastorale familiare della diocesi con il Forum delle associazioni familiari del Lazio per «accendere i riflettori sulla vita delle famiglie, sul loro cammino, sui loro bisogni». Il via il 2 ottobre, festa dei nonni, con le Nonniadi, giochi e attività per gli anziani e i loro nipotini, nel bellissimo Parco Tutti Insieme di via della Tenuta della Mistica, il primo nella Capitale interamente fruibile dai disabili. L'iniziativa è a cura di Us Acli Roma, Acli Roma e Associazione nazionale cantanti, tre delle numerose realtà coinvolte nell'organizzazione dei vari eventi che si susseguiranno fino all'8 ottobre: dai laboratori per genitori e ragazzi ai convegni su salute e politiche familiari; dalla presentazione della ricerca sul lavoro giovanile alla Sapienza (3 ottobre) a quella sulle dipendenze all'Istituto superiore di sanità (6 ottobre), passando per il dialogo con le istituzioni locali (5 ottobre in Campidoglio). Non mancheranno i momenti di preghiera: si comincia il 2 con l'adorazione eucaristica nella parrocchia della Sacra Famiglia a via Portuense e si finisce l'8 nella basilica di San Paolo fuori le Mura con la Festa del perdono in famiglia e il Giubileo delle famiglie, con passaggio dalla Porta Santa e Messa (alle 17.30) presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini. "Insieme nell'amore" è il tema della Settimana, le cui iniziative sono state divise in quattro grandi aree: "stare insieme", "fare insieme", "riflettere insieme" e "celebrare insieme". Per il programma completo occorre consultare il sito internet *www.settimanadellafamiglia.it* perché «è in continuo aggiornamento», sottolinea la presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio Emma Ciccarelli: «Hanno risposto all'appello in tanti e altre realtà del mondo del volontariato ci stanno chiamando per aderire». Per la prima volta a Roma si tiene un evento del genere. «È una proposta culturale per la città – riflette Ciccarelli – nella quale coinvolgiamo non solo le famiglie ma anche il mondo dell'economia, della politica, delle università. Sono riflessioni sulla famiglia reale, sui problemi e le difficoltà che si trova ad affrontare, ma l'obiettivo è presentarla come una risorsa. Siamo consapevoli che se la famiglia sta bene e genera benessere, questo si ripercuote su tutto il territorio e su tutta la coesione sociale». Nell'Anno Santo della Misericordia e della pubblicazione dell'*Amoris laetitiae*, a quasi un anno dalla "Lettera alla città" scritta dal cardinale Vallini, «nella quale invitava i laici cattolici a impegnarsi nello sforzo comune di uscire da questa anemia spirituale», ricorda monsignor Andrea Manto, incaricato del Centro diocesano, si inserisce dunque lo spirito di questa speciale Settimana. «Vogliamo mettere sul tappeto il tema della famiglia – aggiunge il sacerdote – stimolando tutti a camminare insieme». Il metodo sarà quello «dell'attivazione dalla base, che fa sì che tante gocce diventino un fiume. Vogliamo accendere una scintilla, che parte e accende tutti questi contenuti».

La Festa dei nonni: la campagna «Mille piazze», l'udienza del Papa

Sono oltre 12 milioni i nonni in Italia e ben il 33,1%, la più alta percentuale europea, si occupa dei nipoti una o più volte la settimana: il 26% mentre i genitori lavorano, il 19% nei momenti di emergenza, il 10% durante le vacanze. L'età media nella quale si diventa nonni è di circa 55 anni (54 per le nonne e 57 per i nonni). Hanno in media 3,2 nipoti, l'86,9% dei quali sono affidati alle loro cure fino ai 14 anni. Sono 7 milioni i nonni che con le loro risorse economiche contribuiscono al benessere della famiglia.
I dati Istat sono stati resi noti durante la conferenza di presentazione delle iniziative organizzate da Senior Italia FederAnziani e dall'Associazione nazionale lavoratori anziani per la "Festa dei Nonni", il 2 ottobre. Ma si parte già domani con la "Partita per i nonni", tra la Nazionale Attori e la squadra di vecchie glorie del Frosinone Calcio, integrata da ex calciatori di Roma e Lazio.
I centri anziani in Italia sono 3.500, di questi 180 solo nella Capitale; uno su quattro ha aderito alla campagna "Mille Piazze": venerdì 30 settembre, sabato 1 e domenica 2 ottobre in alcune piazze italiane (a Roma piazza San Giovanni Bosco a Cinecittà e via del Corso) e in oltre 500 centri anziani sarà offerto, a fronte di una donazione, un pacco di pasta di grano duro di Altamura. Il ricavato sarà devoluto al sostegno dei centri anziani. Il 15 ottobre, il momento clou della Festa dei Nonni 2016: l'incontro in Aula Paolo VI con Papa Francesco.
«L'impegno dei nonni è importantissimo perché permette a moltissime famiglie di andare avanti – commenta Roberto Messina, presidente di FederAnziani –. Tantissimi i nonni che sostengono con la loro pensione le famiglie dei figli disoccupati e che investono il loro tempo con i nipoti non potendo i figli permettersi la baby sitter». I nonni, gli fa eco Antonio Zappi, presidente dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, «sono la forza della famiglia, e lo diciamo con convinzione. Non possono essere relegati a una panchina in un parco».

Roberta Pumpo

A San Roberto l'impegno per senzatetto e anziani

Il nuovo parroco monsignor Filippi: «La dimensione spirituale nutre la carità, la catechesi e la cultura»

DI ANTONELLA PILIA

L'impegno caritativo, catechetico e culturale che anima la parrocchia di San Roberto Bellarmino trova nutrimento nella dimensione spirituale. Ci tiene a precisarlo il suo parroco, monsignor Nicola Filippi, che proprio ieri sera ha iniziato ufficialmente il mandato nella comunità dei Parioli in occasione della visita del cardinale vicario Agostino Vallini e a conclusione dei festeggiamenti in onore del santo patrono. Segretario particolare del porporato, 48 anni, sacerdote da 21, una precedente esperienza di otto anni come viceparroco di Santa Chiara a Vigna Clara, negli ultimi tre anni ha ricoperto l'incarico di rettore della chiesa di Santa Maria Immacolata all'Esquilino. Dallo scorso giugno ha avviato il suo nuovo servizio prendendo il posto di monsignor Gianrico Ruzza, nominato da Papa Francesco vescovo ausiliare per il settore Centro della diocesi di Roma. Durante i primi tre mesi vissuti nella comunità di piazza Ungheria, monsignor Filippi ha già avuto modo di conoscere e farsi conoscere dai suoi parrocchiani. «È una realtà molto bella e piena di iniziative, in modo particolare nella testimonianza della carità oltre che nell'annuncio e nella meditazione della parola di Dio», esordisce il sacerdote. L'impegno caritativo viene svolto principalmente attraverso il centro d'ascolto. Tutti i lunedì, dalle 9 alle 11, viene offerta la colazione ai senza fissa dimora mentre ogni quindici giorni, negli stessi orari, è disponibile un servizio di docce a cui ricorrono una quindicina di persone bisognose. Un gruppo di parrocchiani, inoltre, si occupa in maniera specifica dei rom. «Offriamo aiuto a tante persone che arrivano da altre zone di Roma – spiega il parroco – mentre l'esigenza maggiore di carità, nel nostro quartiere, è rappresentata dalla condizione di solitudine in cui versano alcuni anziani». Per dare loro assistenza, un gruppo di persone che frequentano San Roberto Bellarmino ha fondato l'associazione Telefono d'Argento, che si riunisce nei locali parrocchiali. La catechesi occupa un ruolo prioritario con le attività rivolte ai bambini e ai giovani e, in maniera particolare, con la lectio divina che si tiene ogni mercoledì mattina. Ci sono poi altre realtà ad animare San Roberto: tra queste, il gruppo Scout Roma 1, l'Apostolato della preghiera e alcuni gruppi giovanili. A partire da gennaio, la presenza culturale verrà rafforzata attraverso una serie di iniziative attualmente in fase di preparazione. Ma il punto di partenza di queste attività è prima di tutto la preghiera. «Tutto parte dalla dimensione spirituale – sottolinea senza mezzi termini monsignor Filippi – che poi si traduce in un impegno caritativo, di catechesi e di cultura». Non a caso, il principale obiettivo del suo ministero pastorale è quello di «annunciare il Vangelo e rivelare a tutti la misericordia del Signore». Tra le prossime iniziative in programma è previsto un pellegrinaggio alla basilica di San Paolo fuori le Mura il 5 novembre, a conclusione dell'Anno Giubilare e come ulteriore avvio di quello pastorale in parrocchia.

San Roberto Bellarmino

cinema

«La vita possibile», radiografia sulla contemporaneità

Scappata da Roma per dimenticare un marito irascibile e violento, Anna si trasferisce a Torino, dove sarà ospite di Carla, attrice teatrale e amica di vecchia data. Con Anna c'è il figlio Valerio, un adolescente di 13 anni. L'impatto con la nuova città è vissuto dai due con reazioni opposte. Soprattutto Valerio vive i problemi della crescita in modo complicato e il rapporto con la mamma si fa difficile. Entra così. in modo immediato e diretto, senza attese, nei temi più urgenti *La vita possibile*, il nuovo film di Ivano De Matteo, uscito in sala il 22 settembre, radiografia aspra sulla nostra disordinata contemporaneità. I temi del disamore e della violenza sulle donne da un lato, quelli della precarietà sociale e della sostenibilità quotidiana dall'altro si incontrano in questo copione, tenuti stretti, anzi cementati da quello della urgenza di (saper) dare le giuste risposte alle attese e alle domande di un figlio, che avrebbe bisogno di assistenza e conforto nel momento delicatissimo della crescita. Le situazioni che il film pone sono tutte autentiche, toccano i territori impervi della disperazione e dello sconforto, sfociano nella tentazione di dichiararsi sconfitti, prima della fiammella che riaccende la speranza. Il racconto attraversa i vari stadi della crisi con una sorta di percorso andata/ritorno lungo il quale, a fronte di passaggi intensi e autentici, se ne pongono altri meno convincenti. Quasi tutta la storia è girata a Torino e l'eccesso di realismo dei luoghi abbassa la verità dei fatti. Quelli che riguardano Larissa e Mathieu - lei giovanissima prostituta, lui ex calciatore, che Valerio incontra sul suo cammino -, sono segmenti narrativi che rinunciano ad una stretta indispensabilità a favore di soluzioni più accomodanti e «facili». Carla assolve in pieno il ruolo di «aiuto» di Anna, entrando in scena quando si impone un cambio di rotta e il racconto procede verso la conclusione. Manca in sostanza una motivazione forte e coerente. Più stringato e saldo nei titoli precedenti (*La bella gente*, 2008; *Gli equilibristi*, 2012, *I nostri ragazzi*, 2014) De Matteo tiene basso il tono della dialettica drammatica, anche se lo sguardo resta desto su problematiche estremamente attuali. Ai quali danno convinzione e giusto tono le due protagoniste principali, Margherita Buy e Valeria Golino, Anna e Carla. Il film è quindi punteggiato da molti argomenti che sono nella nostra pelle di cittadini e inducono a valutarlo come consigliabile, problematico e adatto per dibattiti. A proposito di questo sua nuova prova ha detto De Matteo: «*La vita possibile* è un film sulla speranza, sulla forza delle donne, sulla capacità di nascere e di rinascere ancora. Anna e suo figlio scappano da un uomo che ha demolito l'amore con le sue mani, che ha reso suo figlio un ragazzo chiuso, fragile, pieno di risentimento. Anna sarebbe potuta finire tra le colonne di un giornale, una notizia tra le notizie, il corpo spezzato di una donna che va ad aggiungersi alle centinaia di corpi di donne che ogni anno cadono nelle nostre case, nelle nostre strade. Vittime dell'inganno di sentimenti malati. Ma Anna non sarà lì. *La vita possibile* esiste, la via d'uscita c'è. Ribellarsi è non solo necessario ma anche doveroso».

Massimo Giraldi

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Partecipa al Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (fino a mercoledì).

MERCOLEDÌ 28
Sono sospese le udienze ai sacerdoti.

DOMENICA 2
Alle 9.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Causa Nostrae Laetitiae.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Missione popolare a Sant'Ignazio di Antiochia - Pellegrinaggio dei militari di Roma al Divino Amore
Martedì ingresso gratuito ai Musei Vaticani - Corsi di formazione - Serata sul rock a San Tommaso Moro

celebrazioni

MISSIONE POPOLARE A SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA. Oggi alle 10 (via Squillace, 3) a Sant'Ignazio di Antiochia, la Messa con il conferimento del mandato all'interno del Giubileo dei catechisti. Il 29 settembre alle 18 Messa presieduta da monsignor Andrea Lonardo e poi catechesi su Amoris Laetitia. Sabato primo ottobre alle 18, il vescovo Giuseppe Marciante celebrerà le cresime. La missione popolare si chiuderà il 2 ottobre con la celebrazione alle 10 del Giubileo degli sposi e con la grande festa dell'oratorio.

PELLEGRINAGGIO DEI MILITARI AL DIVINO AMORE. Si svolgerà venerdì 30 settembre il pellegrinaggio dei militari di Roma al Divino Amore presieduto dall'arcivescovo ordinario militare, monsignor Santo Marcianò. Partenza alle 24 da piazza di Porta Capena (sede della Fao). L'arrivo è previsto intorno alle 5.30 con la Messa presieduta da monsignor Angelo Frigerio, vicario generale militare. Il titolo scelto per il decimo pellegrinaggio annuale dei militari, durante il quale si pregherà per la pace nelle diverse regioni del mondo, è «Camminiamo con Maria, Madre della misericordia». Info: don Donato Palminteri (cappellano della Legione Carabinieri Lazio), 06.58594441.

LUNEDÌ 3 OTTOBRE A SAN GIOVANNI IN LATERANO IL TRANSITO DI SAN FRANCESCO. Lunedì 3 ottobre, alle 18, nella basilica di San Giovanni in Laterano, è in programma la solenne concelebrazione del Transito di San Francesco. Al termine sarà letto il Transito del Serafico Padre; quindi la processione fino alla statua del santo in piazza di Porta San Giovanni. Presiederà l'arcivescovo Iannone. La celebrazione sarà animata dal Coro della Cappella Musicale Lateranense, la processione dalla Banda Musicale della Gendarmeria Vaticana.

MESSA DEL NUOVO CAPPELLANO AMA. A San Lorenzo in Damaso (piazza della Cancelleria, 1), per inaugurare la missione pastorale in Ama, il nuovo cappellano don Giuseppe Iuculano presiederà il 2 ottobre alle 17 la Messa per i dipendenti e le loro famiglie.

incontri

SAN TOMMASO MORO: SERATA SUL ROCK CON ANDREA MONDA. Spiegare ai giovani il linguaggio del rock in tutte le sue sfaccettature. Questo l'obiettivo di «I believe in a promised land», serata di festa organizzata dal gruppo degli universitari della parrocchia di San Tommaso Moro che si svolgerà il 28 settembre alle 20 (via dei Marrucini, 1). Interverrà Andrea Monda, insegnante e scrittore, mentre il musicista Antonio Zirilli si esibirà con alcuni brani di Bruce Springsteen.

formazione

ANGELICUM, MASTER IN MANAGEMENT DELLE ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2016/2017 al master in management delle organizzazioni del terzo settore. Il corso è diretto a coloro che intendono sviluppare competenze nella gestione degli organismi no profit. L'offerta è curata dalla facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum). Per info e iscrizioni: 06.6702338, 331.9013661.

CORSI/1: FEDERVITA PER VOLONTARI CAV. Al via il settimo corso di formazione per volontari Cav organizzato dalla Federazione regionale per la Vita del Lazio per approfondire le motivazioni che muovono un volontario ad operare a difesa e per la promozione della vita umana. I destinatari sono i volontari e aspiranti volontari Cav e animatori di pastorale familiare. Prossimo appuntamento il 29 settembre con padre Alberto Pacini, rettore della basilica di Sant'Anastasia, su «La riflessione etica sull'aborto, contraccezione e fecondazione assistita» (Largo San Giuseppe Artigiano, 15). Per info: 338.8571871.

CORSI/2: LA CURA E LE CURE DELLA LONGEVITÀ AL CAMILLIANUM. L'Istituto Camillianum ha organizzato un corso residenziale su «La cura e le cure della longevità». Il corso si terrà nell'aula magna (Largo Respighi, 6) nei giorni 1-12 e 24 ottobre. Informazioni: segreteria@camillianum.it, sito www.camillianum.it

CORSI/3: LA CENTESIMUS ANNUS SULLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA. Prenderanno il via sabato 1 e domenica 2 ottobre le lezioni del sedicesimo corso biennale in Dottrina sociale della Chiesa. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione vaticana Centesimus Annus - Pro Pontifice. Il numero di allievi, che seguiranno le lezioni all'Istituto Maria Bambina, è stato fissato in 25; farà testo l'ordine di arrivo delle domande. Il corso è articolato per ogni anno in sette fine settimana nell'arco di altrettanti mesi. L'iniziativa si rivolge oltre che ai membri della Fondazione e ai sacerdoti delegati dai propri vescovi diocesani, anche a imprenditori, professionisti, dirigenti o persone coinvolte in attività lavorative a livello di responsabilità nel campo della pastorale del lavoro. Per info: centannus@foundation.va

MASTER LUMSA DI PSICOPEDAGOGIA PER L'AUTISMO. Le domande d'iscrizione al master «Didattica e psicopedagogia degli alunni con disturbi dello spettro autistico» possono essere presentate entro il 4 ottobre. Il corso, organizzato dalla Lumsa, si rivolge ai docenti delle scuole statali e paritarie, ai dirigenti scolastici delle scuole statali e ai coordinatori didattici delle scuole paritarie in possesso di laurea triennale, specialistica, magistrale o di vecchio ordinamento, con priorità per i docenti in servizio nelle province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. I posti disponibili sono 125. I partecipanti potranno seguire parte delle lezioni online. Per info: perfezionamento@lumsa.it.

CORSI/4: «STUDIUM» PER LA VITA CONSACRATA. Il corso di studi è organizzato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica per fornire a consacrati e consacrate un cammino di formazione attraverso lo «Studium», la Scuola interdisciplinare per la formazione al magistero ecclesiale e alla normativa canonica sulla vita consacrata». Propone un iter formativo biennale modulato sulla lettura critica, comparata e interdisciplinare del magistero ecclesiale e della normativa canonica in materia. La scuola mette a disposizione un tutor per ogni gruppo linguistico. Per info: 06.699892509 - 06.69892539.

CORSI/5:: LA CARITAS PREPARA I VOLONTARI. La Caritas di Roma promuove una nuova edizione del percorso formativo di preparazione al volontariato. Dieci incontri dal 17 ottobre. Il corso è indirizzato anche a coloro che sono interessati ad approfondire le tematiche e gli aspetti del volontariato. Le lezioni saranno tenute da operatori Caritas insieme ad esperti del mondo del volontariato e dei servizi sociali pubblici e privati. Chi lo desidera, al termine del corso, potrà operare come volontario nei 49 centri della Caritas a livello diocesano. Iscrizioni fino al 14 ottobre all'Area educazione al volontariato: telefono 06.88815150, lunedì-venerdì ore 9-14, e-mail: volontariato@caritasroma.it. Sito www.caritasroma.it

cultura

AI MUSEI VATICANI INGRESSO GRATUITO PER LA GIORNATA DEL TURISMO. Ingresso gratuito ai Musei Vaticani martedì 27 settembre in occasione della Giornata mondiale del Turismo. Libero accesso, per la prima volta dalla sua apertura al pubblico, anche all'area musealizzata del Palazzo apostolico di Castel Gandolfo.

«FIORE» AL CINEMA DELLE PROVINCIE. Al Cinema delle Provincie (viale delle Provincie, 42) da mercoledì 28 a domenica 2 il film «Fiore». Orari spettacoli: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

solidarietà

DONAZIONI DI SANGUE CON L'AVIS. Domenica 2 ottobre sarà possibile donare il sangue con l'Avis comunale nelle parrocchie: San Ponziano e Santa Gemma Galgani (via Nicola Festa, 50); Santa Maria della Perseveranza (via della Pisana, 95); Sant'Anna (via di Torre Morena, 61) e San Romano (Largo Beltramelli, 18).

comunicazione

«CHIESA NELLA CITTÀ» A RADIO VATICANA ITALIA. In onda mercoledì alle 18.30 sui 105 Fm di Radio Vaticana Italia, e sul Dab (www.digitalradio.it)), il programma diocesano «Chiesa nella città».

Pianeta famiglia

a cura di *Tonino Cantelmi*

La sfida è indicare «strade di felicità»

A proposito di pastorale familiare, Papa Francesco ammonisce: «Molte volte…sprechiamo le energie pastorali moltiplicando gli attacchi al mondo decadente, con poca capacità propositiva per indicare strade di felicità» (*Amoris laetitia* 38). Già, famiglia e strade di felicità. Abbiamo dimenticato nelle nostre analisi precise e puntuali, ma spesso lamentose e ripetitive, di indicare «strade di felicità» nell'amore umano, guardando ad un ideale di santità, come avverte Papa Francesco, a volte astratto e disincarnato.
Ecco dunque un punto fondamentale: non liquidare le realtà zoppicanti e le esperienze familiari incompiute, imperfette e ferite senza riuscire a vedere in esse, con occhi nuovi e sano realismo, i piccoli segni positivi, che potremmo chiamare «semina Verbi».
Credo che questo significhi innanzitutto saper discernere, saper partire dal piccolo, saper intravedere le potenzialità. Si tratta di un capovolgimento, apparentemente banale, ma in realtà estremamente significativo. Questo non significa certo non riconoscere la decadenza culturale.
Nelle due assemblee sinodali che hanno preceduto l'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, i vescovi hanno ben evidenziato i sintomi della «cultura del provvisorio», che è alla base della grande instabilità affettiva che connota questa epoca. Ma è proprio su questo punto che possiamo mettere a tema il discorso della felicità.
L'uomo-senza-legami della postmodernità tecnoliquida, l'abitante di un mondo senza mappe, senza riferimenti, senza stabilità e senza relazioni autentiche, è un uomo felice? Non è forse nel suo cuore il desiderio di amore umano non effimero, non istantaneo, non liquido? Non desidera forse, nell'oceano di una tecnosolitudine, fatta di migliaia di connessioni senza autentiche relazioni, non desidera invece incontri autentici, in cui riscoprire se stesso e l'altro in modo generativo e progettuale? In altri termini, la «cultura del provvisorio» non genera forse più infelicità?
Ecco dunque la necessità di indicare «strade di felicità», che riprendano la complessa trama dell'amore umano e lo sostengano verso forme più stabili, più autentiche, sempre più vicine all'ideale del matrimonio cristiano. Non dobbiamo aver paura di parlare di felicità: su questo tema l'amore umano impregnato di Cristo è imbattibile. Basta guardarsi intorno, chiedere ai colleghi di lavoro, agli amici, ai conoscenti e scopriremo una folla di persone affettivamente ferite, piene di fallimenti relazionali, sole ma affamate di amore autentico e incapaci di costruirlo.
Ecco la sfida: indicare «strade di felicità». Non è facile, occorre partire dalla realtà attuale e saperla «accompagnare». Il punto, che affronteremo nei prossimi appuntamenti, è proprio questo: come accompagnare verso le strade della felicità?

l'iniziativa

Il Premio Cuore digitale

«Premio cuore digitale» è il premio simbolico istituito a titolo di riconoscimento del merito personale e di incoraggiamento rivolto a start up, makers, sviluppatori, inventori digitali, ricercatori, in generale a tutti coloro che con la propria attività tecnologica si mettono al servizio della collettività distinguendosi nel sociale.
Il riconoscimento per il 2016 sarà assegnato nel corso di una «maratona informatica» organizzata per il 29 e 30 settembre da Associazione Cuore Digitale: l'iniziativa è denominata «Hackathon inclusivo» e ha l'obiettivo di realizzare un prototipo digitale che aiuti a migliorare la qualità della vita dei ciechi. Contestualmente un team di ciechi ed ipovedenti saranno formati per acquisire competenze per sviluppare app.
L'edizione 2015, svolta nella sala Protomoteca in Campidoglio, era stata vinta da Google4Lis per la categoria cognitiva, Brain control per la categoria motoria e DbgLove per la categoria sensoriale.

la mostra

Si chiama «Tesori gotici dalla Slovacchia. L'arte del Tardo Medioevo in Slovacchia» la mostra che aprirà al pubblico il 30 settembre e sarà visitabile fino al 13 novembre al Quirinale, nella Palazzina Gregoriana. La mostra è realizzata in occasione della presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea affidata alla Slovacchia nel secondo semestre del 2016. Proposti trentasei capolavori del XV e del XVI secolo.

Al Quirinale arriva l'arte della Slovacchia

San Filippo ponte tra Roma e Smirne L'arcivescovo Piretto ai Santi Apostoli

Roma e Smirne non sono lontane. Sulle carte 1.650 chilometri circa, ma da oggi più vicine spiritualmente. Grazie a san Filippo Apostolo e alle sue reliquie. «Il mio nome è Filippo, e anche per questo per me è così importante essere qui». A dirlo è uno dei pellegrini turchi in questi giorni a Roma insieme al loro pastore, l'arcivescovo di Smirne, Lorenzo Piretto. Una ventina di fedeli, arrivati da un territorio «molto importante per la storia della Chiesa», ricorda monsignor Piretto. «Smirne è la terra del Concilio di Efeso – spiega – in cui Maria venne dichiarata Madre di Dio, dove, accompagnata da Giovanni, avrebbe trascorso i suoi ultimi anni, la terra di san Policarpo e del suo allievo sant'Ireneo, e, ovviamente, la terra di san Filippo Apostolo, sepolto a Hierapolis, che è nella nostra diocesi». Ma le reliquie dell'apostolo non si trovano in Anatolia, bensì a Roma, conservate, insieme a quelle di Giacomo Minore, nella basilica dei Santi Apostoli. E proprio qui l'arcivescovo ha fatto tappa mercoledì con i suoi fedeli, celebrando una Messa nella cripta davanti all'altare dei due santi. «Quando le reliquie vennero portate qui era l'epoca di Papa Pelagio I – racconta loro il parroco, padre Agnello Stoia -, che era stato nunzio a Costantinopoli e che volle le reliquie di Filippo e Giacomo nella Città Santa per riprodurre l'Apostoleion della capitale dell'Impero d'Oriente». Dopo 14 secoli, la notizia è che presto Oriente e Occidente potrebbero avere un nuovo legame: al termine della celebrazione, l'arcivescovo, anche a nome del patriarca ecumenico Bartolomeo I, ha infatti consegnato a padre Agnello la richiesta per ottenere due reliquie di san Filippo, una per la comunità cattolica di Smirne e una per il patriarcato ortodosso di Costantinopoli, «perché simbolicamente Filippo possa tornare nel luogo dove svolse il suo apostolato». **(Eli. Sto.)**